

Salviati, qual li disse la bona mente dil Papa a beneficio de Italia; nè ha altri capitoli con Cesare, et *solum* di Modena e Rubiera dandoli denari; nè di far parentà nulla si dice. Scrive, il Papa li disse di fanti spagnoli venuti sul piasentin, quali è levati e andati in Lunesana, et quel capitano ha fatto danno ad alcune ville di fiorentini, e si ha scusato con loro, dicendo non sapeva fosse sotto Fiorenza. Sino da 2500 fanti si dice è per andar a Siena. Il cardinal Colonna ha fatto 30 cavalli, et Ascanio Colona *etiam* ha fatto cavalli e hora se intendeno ben insieme, che prima era certa discordia intervenendo il cardinal Cesarino per una sententia auta contra in Rota; el qual Cardinal dubitando si ha reduto a star in palazzo. Et par il Papa non dubiti di Colonési, dicendo fanno queste zente dubitando di Zanin di Medici che con 200 cavalli si ritrova a Fano. Hor il Papa li disse: «scrivè a la Signoria non son per far nulla». Laudò la risposta fatta a li oratori cesarei. Il Christianissimo ha scritto al signor Alberto di l'accordo fato, e zonto in Franza li scriverà di altro, e lo ricomandi al Papa. *Etiam* ha scritto al reverendo Datario di tal accordo, con parole zeneral.

Dil ditto, di 6. Come il duca di Sessa di novo havea instato il Papa scrivi in Spagna quello vol soa Santità da Cesare; al qual il Papa rispose non vol e che Cesare doveva risponder a li capitoli mandati e non mandar altri; sichè dice Soa Santità tien Herera non andarà, ma expedirano lettere a Cesare. Scrive ha parlato col reverendo Datario, qual li ha ditto il Papa va a bon camin, ma però non promette quello habbi far. Scrive, il Papa averli ditto fiorentini hanno fatto 1500 fanti, et che Herera havia scritto a quelli governa Siena, che si vardino di soi vicini e fazi quel vol il reverendissimo Colona e domino Filippo di Senis clerico di camera dil Papa, qual fuzite in questi zorni e andò dal ditto Cardinal. Le qual lettere è stà portà al Pontefice da chi le portava a Siena a lezer, dicendo il Papa, li soi vicini non pol esser altri che nui e fiorentini; sichè il Papa è molto sdegnato *etiam* per questo con loro et non vol concluder alcuna cosa fino non intendi il zonzer dil Re in Franza. Scrive, il Papa Dominica a dì 12 in Santa Maria dil popolo publicherà la pace, così instato dal duca di Sessa. Et lui Orator parlò al Papa, dicendo non vol venir, perchè si nominarà contra il Turco. Il Papa lo laudò, dicendo lo scuseria. Tenuta fin 7. Il reverendissimo Armelino li ha ditto, si la Signoria vol li farà dar al Papa uno iubileo in tutto il Dominio, con condition la mità di danari vengi a Roma a la fabrica di San Piero e l'altra mità a l'Ar-

senal. Scrive, ha ottenuto li perdoni per S. Antonio, la Pietà e S. Zaccaria e con gran fatica, per averli ditto il Papa non vol concedergli più. Ha ricevuto la lettera zerca il pardon a l'ospedal di mali Incurabili di Padoa, vederà di obtenerlo. Scrive, il Papa havergli ditto, il conte Guido Rangon havia fatto 1000 fanti, et hessendo levati spagnoli di le terre di la chiesa tien non ritorneranno, e ha scritto non ne fazi più se non bisognando ne fazi di altri per aver mandato li danari a questo effecto. Il signor Ascanio Colona fin qui ha fatto 60 cavali lizieri e va facendo di altri, *tamen* il Papa dice non dubita di colonesi etc.

Da poi disnar fo Pregadi et ordinato Consejo di 45¹ X con la Zonta per far li Savii ai ordeni, atento sier Alvise Badoer cao di XL, compie ozi per acelar camarlengo a Vicenza, e vol aver la sua voxe a la banca; et cussi reduto fo letto le infrascritte lettere da mar.

Di sier Zuan Moro provedador di l'armada, date in galra a la Zefalonia, a dì primo Zener. Scrive di quelle occorrentie, et esser venuto per accompagnar le galie di Alexandria, e non volse star al Zante per il morbo. Et scrive, a Modon dete 8 turchi erano stà presi da la fusta patron Zuan Roso da Valenza corsaro, che l'prese sier Alexandro Bondimier, qual a Corfù fece apicar e con difficultà ave uno arz di questo. Scrive altre sue operation, *ut in litteris.*

Dil ditto, da Corfù a dì 18 Zener. Come erizonse de li la galla Grita et poi la galla Grimana restata a Caomalia, e si lieva per andar a incontrar l'altra galla di Baruto, et

Di sier Polo Justinian soracomito, date al Zante, a dì 23 Fevver. Come fo acompagnar l'orator Zen va al Signor turco, qual lo lassò con do galie a Porto Longo, el qual li comise venisse in Boca di Cataro per metter li confini etc. Si duol molto dil Proveditor di l'armada, qual da poi è fuora non li ha voluto dar se non ducati 58; non ha il modo di star più fuora, ha impegnà le sue veste, le zurme è desperate e ha lire 6 al mexe, le altre ha lire 8.

Di sier Bernardin Contarini retor e bailo a Napoli di Romania, e Consieri, a dì 17 Octubrio. Come, a requisition di sier Polo Justinian soracomito ha fato la zerca a la so' galla, et scrive il numero di homini l'ha, et la laudano assai, tien ben in ordine la sua galie.

(1) La carta 44* è bianca.